



Venerdì 18 gennaio 2019, alle ore 17.00
presso la sede storica dell'Ateneo di Brescia
in Palazzo Tosio - via Tosio 12

Conferenza del

PROF. FABIO MINAZZI

Ordinario di Filosofia della Scienza
nell'Università dell'Insubria

sul tema:

Galileo
e la rivoluzione scientifica

Per ricreare il tempo e l'atmosfera in cui visse e operò lo scienziato pisano, la relazione sarà inframmezzata dalla lettura di testi galileiani, e accompagnata dall'esecuzione di brani per liuto di Michelangelo e Vincenzo Galilei, nonché dalla proiezione di immagini dell'epoca.

Voce recitante: **DANIELE SQUASSINA**

Chitarra: **MAURIZIO LOVISETTI**

La S. V. è cordialmente invitata

IL SEGRETARIO
Luciano Faverezani

IL PRESIDENTE
Sergio Onger

Galileo Galilei ha dato un contributo fondamentale nella fondazione della moderna scienza sperimentale. Basti ricordare la necessaria connessione tra “*sensate esperienze*” e “*certe dimostrazioni*”; la centralità della matematica per intendere “il grandissimo libro dell’universo; l’apprezzamento delle conoscenze tecniche e degli strumenti “*mechanici*”; l’importanza della circolazione delle idee, testimoniata da un ampissimo carteggio, nel quale si colloca la celebre lettera inviata al bresciano Benedetto Castelli, ritrovata di recente nel testo originale.

L’opera e gli interessi di Galileo di estendono altresì, e non certo marginalmente, all’arte e alla letteratura. Caratteristica, questa, “di famiglia”, giacché il padre, Vincenzo, e il fratello minore, Michelangelo, furono valentissimi compositori ed esecutori di opere per liuto. Al pari dello stesso Galileo, che, come scrive Francesco Viviani, “*ebbe tra i suoi più grandi trattenimenti nella musica pratica e nel toccar tasti e il liuto, nel quale, con l’esempio et insegnamento del padre suo, pervenire a tanta eccellenza, che più volte trovossi a gareggiare co’ primi professori di que’ tempi in Firenze et in Pisa*”.